

## IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

Nota congiunturale III trimestre 2017 – Dicembre 2017

### In breve

In Lombardia anche nel III trimestre 2017 si sono registrati aumenti su base annua della produzione, degli ordini interni ed esteri e dei fatturati. L'espansione dell'attività economica si è associata ad un ulteriore miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, con un aumento degli occupati e una ormai consolidata diminuzione del tasso di disoccupazione.

Nel III trimestre 2017 il numero degli occupati, che già l'anno passato aveva superato i livelli pre-crisi del 2008, è ulteriormente aumentato (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2016). Il tasso di occupazione è salito al 66,7% (+0,7pp rispetto allo stesso periodo del 2016 ma -0,6pp rispetto al 2008).

All'incremento dell'occupazione regionale ha però contribuito solo il settore dei servizi (+4,1%, +116 mila lavoratori) mentre si è arrestata la ripresa dell'occupazione nell'industria in s.s. che perde il 2,5% (quasi -30 mila unità) e quella delle costruzioni in calo del -6,6% (17 mila unità).

Il contributo alla crescita dell'occupazione è infatti quasi interamente ascrivibile alla componente femminile: l'occupazione maschile guadagna lo 0,4% sul III trimestre 2016 mentre quella femminile si conferma in forte crescita (+2,6%, +47 mila lavoratrici); i rispettivi tassi di occupazione si attestano al 75% (+0,1pp su base annua) per gli uomini e al 58,3% (+1,2pp) per le donne, ben al di sopra del 57,2% pre-crisi ma ancora molto lontano dal 62,5% medio europeo. Le donne occupate, pari a 1 milione e 885 mila, sono il 5% in più rispetto ai livelli pre-crisi (+89 mila unità), e hanno interamente contribuito al ripristino dei livelli occupazionali pre-crisi, mentre all'occupazione maschile (2 milioni 484 mila unità) mancano ancora oltre 23 mila lavoratori (0,9%) per tornare sui livelli del 2008.

Dopo le pesantissime perdite occupazionali durante la crisi, si conferma la ripresa dell'occupazione giovanile 15-24 che cresce su base annua dell'1,1% (+2 mila giovani lavoratori), sebbene siano ancora quasi un terzo in meno i giovani occupati rispetto al 2008 (-80 mila); il tasso di occupazione giovanile si attesta al 21,5%, in lieve crescita su base annua (+0,2pp), ma ben lontano dal 33,5% pre-crisi.

La dinamica occupazionale complessiva è dovuta soprattutto all'aumento dei lavoratori alle dipendenze (+1,7%) mentre gli autonomi sono rimasti stabili. La crescita dell'occupazione continua peraltro ad avvenire in misura crescente grazie al lavoro a tempo determinato (+7,8%) mentre i contratti a tempo indeterminato crescono in misura più contenuta (+1,1%). Questi andamenti trovano conferma nei dati di flusso rilasciati dall'Inps sui rapporti di lavoro attivati e nelle Comunicazioni Obbligatorie.

Ancora in aumento il lavoro part-time (+7,4%), anche se si sta lentamente ridimensionando (-5,7%) il part-time involontario per la mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. Se si guarda al dato relativo agli occupati in equivalenti a tempo pieno stimati sulla base di un orario di lavoro standard, si osserva come manchino ancora circa 31 mila unità al recupero dei livelli pre-crisi.

La crescita dell'occupazione e la diminuzione (-7,6%) del numero delle persone in cerca di lavoro hanno determinato una riduzione del tasso di disoccupazione al 6,3 per cento, -0,4pp in meno rispetto al III trimestre del 2016.

Nonostante i recenti miglioramenti, il mercato del lavoro lombardo presenta ancora alcune fragilità: vi sono infatti quasi un milione di persone a cui manca lavoro, in tutto o in parte, e permangono le difficoltà dei giovani sul mercato del lavoro.

Le migliori condizioni economiche si riflettono comunque nelle prospettive dichiarate dagli imprenditori circa l'occupazione del prossimo trimestre, che risultano positive e in miglioramento in tutti i comparti.

## Sezione 1 – Tendenze del mercato del lavoro regionale

### 1.1 Le dinamiche di medio periodo

#### Occupazione ancora in crescita, trainata dai servizi, dalle donne e dai contratti a termine

Con il proseguimento del miglioramento del quadro economico complessivo, i dati della rilevazione ISTAT sulle Forze di Lavoro del III trimestre 2017 mostrano ancora segnali positivi per il mercato del lavoro, con l'occupazione in crescita e ormai stabilmente al di sopra dei livelli pre-crisi.

Nel III trimestre 2017 la base occupazionale lombarda si amplia di 57 mila occupati, l'1,3% in più su base annua, e si mantiene al di sopra del livello pre-crisi del III trimestre 2008 (+1,5%, corrispondenti a circa +66mila lavoratori). Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 66,7% con una crescita su base annua di 0,7pp rispetto al III trimestre 2016 (Figura 1), ma ancora di 0,6pp inferiore ai livelli pre-crisi per via dell'aumento della popolazione in età lavorativa degli ultimi anni (Figura 1).

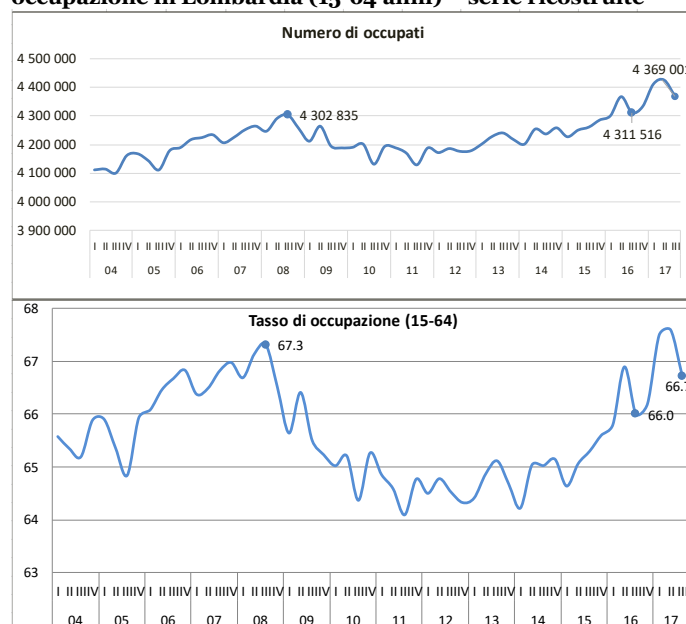
L'incremento occupazionale registrato nel III trimestre 2017 è ascrivibile però solo al settore dei servizi mentre si confermano le incertezze dell'occupazione nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (Figura 2).

Rispetto al III trimestre 2016, l'occupazione nei servizi è aumentata del 4,1% e si attesta a 2 milioni e 923 mila lavoratori (+116 mila lavoratori); si conferma invece la battuta di arresto della crescita dell'occupazione nell'industria in s.s. che perde il 2,5% (quasi 30 mila unità) e quella delle costruzioni che, tornata a crescere nel I semestre dell'anno, registra in questo trimestre un calo del -6,6% (17 mila unità).

Complessivamente dal 2008 la base occupazionale dell'industria, che conta oggi 1 milione e 386 mila lavoratori, si è ridotta di quasi 154 mila unità (-10%), di cui 38 mila nel manifatturiero (-3,1%) e 117 mila nelle costruzioni, pari ad una riduzione di circa un terzo rispetto allo stock pre-crisi.

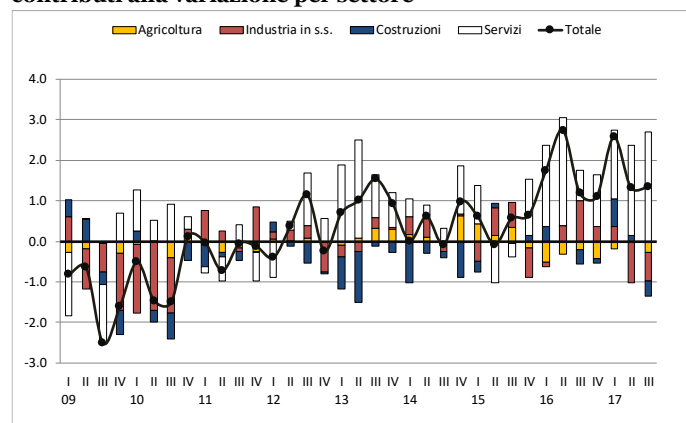
L'aumento dell'occupazione rispetto ai livelli pre-crisi è quindi totalmente ascrivibile alla marcata crescita dei servizi che oggi contano ben 238 mila lavoratori in più (+8,9%), soprattutto donne straniere regolarizzate e impiegate nei servizi alla persona.

**Figura 1– Evoluzione dell'occupazione e del tasso di occupazione in Lombardia (15-64 anni) – serie ricostruite**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 2 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per settore**



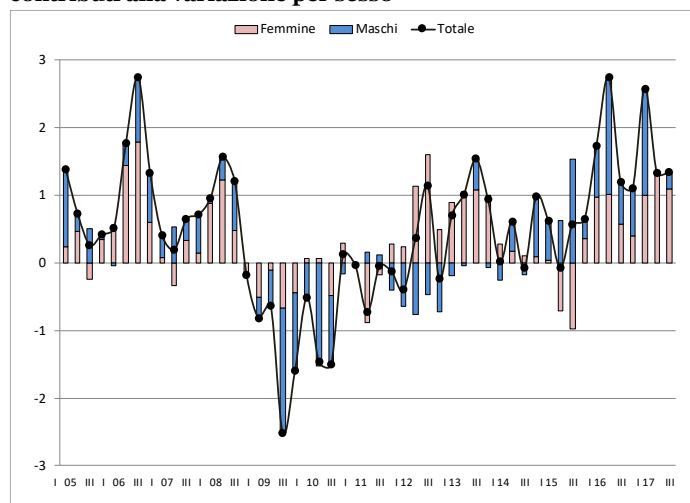
Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Il contributo alla crescita occupazionale è infatti soprattutto ascrivibile alla componente femminile, mentre rallenta la crescita dell'occupazione maschile, riflettendo le dinamiche settoriali appena descritte (Figure 3 e 4); l'occupazione maschile guadagna lo 0,4% sul III trimestre 2016 mentre quella femminile si conferma in forte

crescita (+2,6%, +47 mila lavoratrici) con i tassi di occupazione che si attestano al 75% per gli uomini (+0,1pp su base annua) e al 58,3% per le donne (+1,2pp), ben al di sopra del livello pre-crisi (57,2%), pur se molto lontano dal 62,5% medio europeo.

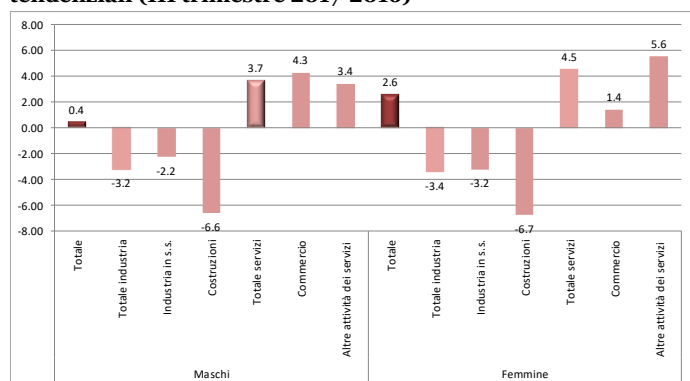
Le donne occupate, pari a 1 milione e 885 mila lavoratrici, sono il 5% in più rispetto ai livelli pre-crisi (+89 mila unità) e hanno per ora interamente contribuito all'incremento dei livelli occupazionali, mentre all'occupazione maschile (2 milioni 484 mila unità) mancano ancora oltre 23 mila lavoratori (0,9%) per tornare allo stock del III trimestre 2008.

**Figura 3 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per sesso**



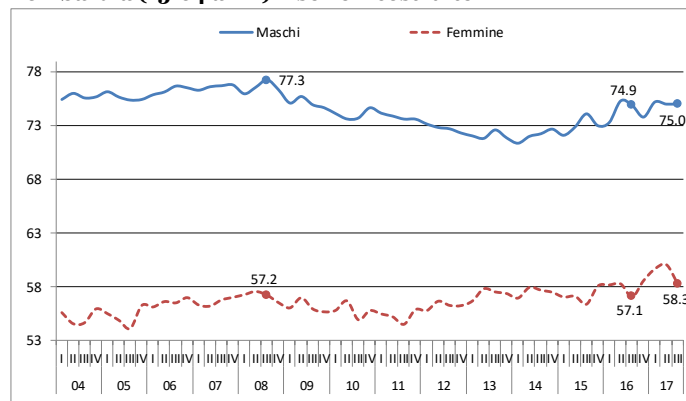
Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 4- Numero di occupati per sesso e settore- Variazioni % tendenziali (III trimestre 2017-2016)**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 5 – Evoluzione del tasso di occupazione per genere in Lombardia (15-64 anni) – serie ricostruite**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

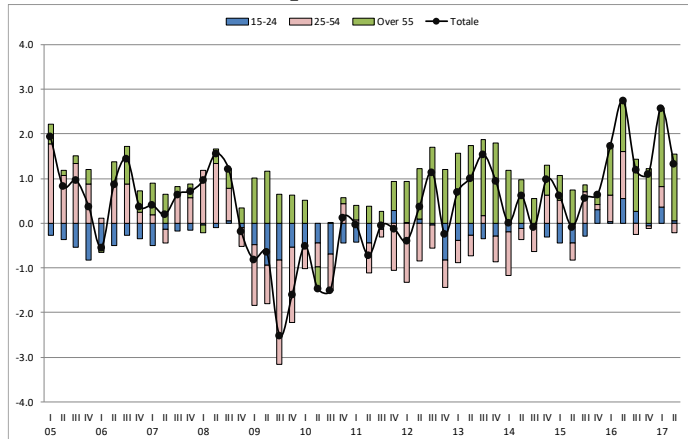
La crescita degli occupati si conferma particolarmente significativa per la fascia over 55 della popolazione, sebbene negli ultimi trimestri anche la componente più giovane ha registrato segnali di miglioramento. L'occupazione sta subendo un progressivo invecchiamento dovuto, da un lato, agli effetti demografici, con il progressivo assottigliamento delle coorti più giovani dati i bassi tassi di natalità e, dall'altro, alle modifiche nei comportamenti sia dei più giovani, che scelgono di continuare gli studi e ritardare l'ingresso nel mercato del lavoro, che degli over 55, che rimangono nell'occupazione per maturare i diritti pensionistici.

Dopo le pesantissime perdite occupazionali durante la crisi<sup>1</sup>, si conferma la ripresa dell'occupazione giovanile 15-24 che nel II trimestre 2017 è cresciuta su base annua dell'1,1% (+2 mila giovani lavoratori), una crescita comunque non ancora sufficiente al pieno recupero dei livelli pre-crisi. Sono ancora 80 mila in meno i giovani occupati rispetto al 2008, con la base occupazionale giovanile che si è ridotta di quasi un terzo; il tasso di occupazione giovanile si attesta al 21,5%, in lieve crescita su base annua (+0,2pp), ma ancora ben lontano dal 33,5% pre-crisi.

<sup>1</sup> Per un approfondimento si veda Irs-Unioncamere Lombardia (Dicembre 2017), "Giovani e mercato del lavoro in Lombardia"; [http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Mercato%20del%20Lavoro/Approfondimento\\_Giovani\\_Dicembre2017.pdf](http://www.unioncamerelombardia.it/images/file/OE%20Mercato%20del%20Lavoro/Approfondimento_Giovani_Dicembre2017.pdf)

In lieve riduzione l'occupazione nella fascia 25-54 (-0,3% su base annua), mentre è ancora in forte crescita l'occupazione over 55 (+8,7%) che conta il 76,4% di lavoratori in più rispetto ai valori pre-crisi.

**Figura 6 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per età**



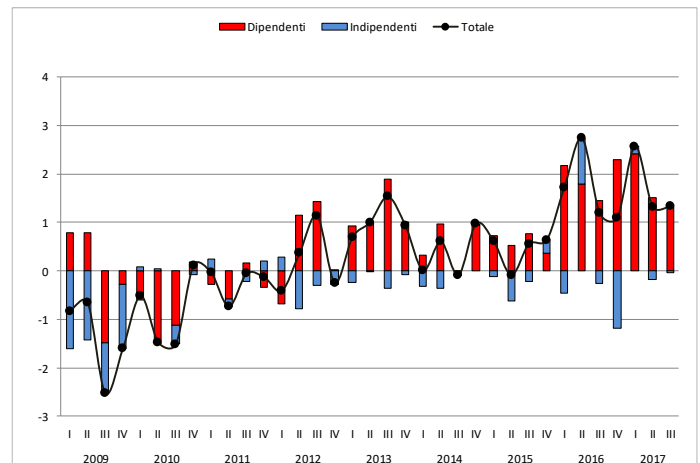
Fonte: Elaborazioni IRS su microdati Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

E' proseguita nel III trimestre 2017 l'espansione del lavoro dipendente (+1,7%), che con oltre 3,4 milioni di lavoratori, si conferma ai suoi massimi storici (Figura 7). L'occupazione alle dipendenze è aumentata esclusivamente per le donne (+3,7%) mentre è sostanzialmente stabile quella maschile. Ancora in lieve riduzione il lavoro autonomo (-0,2%), con dinamiche di genere contrapposte che vedono una crescita degli indipendenti uomini (+1,5%) a fronte di una riduzione delle donne (-3,7%). Tra il III trimestre il 2017 e il 2008 si contano circa 119 mila lavoratori autonomi in meno (-11,9%), senza sostanziali differenze di genere.

Nell'ambito del lavoro dipendente crescono tutte le componenti, sebbene sia il lavoro a tempo determinato a trainare la crescita: in assenza di incentivi generalizzati, e a seguito delle semplificazioni introdotte del Decreto di Legge 34/2014 (il c.d. decreto Poletti), il contratto a tempo determinato risulta essere più conveniente per le imprese, spiazzando le altre forme contrattuali.

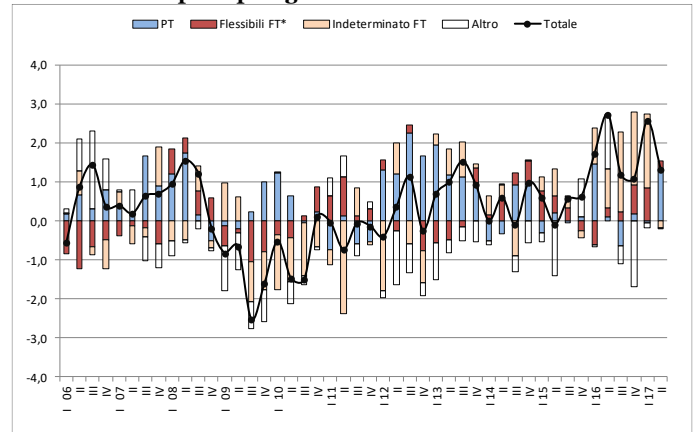
Il lavoro a tempo determinato cresce del 7,8%, soprattutto tra le donne (+16,2% vs +1,1% maschile) mentre il lavoro a tempo indeterminato cresce dell'1,1%, con una crescita più accentuata per le donne (+2,7%).

**Figura 7 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per posizione professionale**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 8 - Numero di occupati - Variazioni % a/a e contributi alla variazione per tipologie contrattuale**



\* Sono considerati Flessibili i lavoratori con contratto a tempo determinato e i collaboratori (a progetto o i prestatori di opera occasionali). Non è più possibile conteggiare i professionisti non regolamentati perché dal I trimestre 2010, Istat non diffonde più il dato sull'iscrizione all'albo.

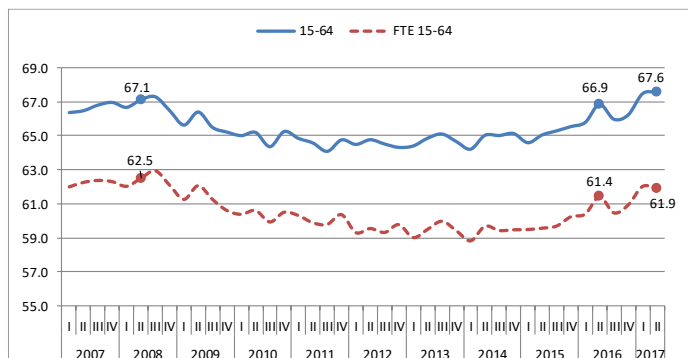
Fonte: Elaborazioni IRS su microdati Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Ancora in aumento il lavoro part-time (+7,4%), sia tra gli uomini (+5,1%) che tra le donne (+8,2%), a fronte della stabilità del lavoro a tempo pieno. Il part-time involontario (cioè chi lavora a orario ridotto in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno), che aveva registrato un vero e proprio boom durante la crisi, si sta lentamente ridimensionando (-5,7%), anche se continua a coinvolgere quasi 2/3 dei lavoratori a tempo parziale (65,2%).

L'aumento del lavoro part-time e la stabilità del tempo pieno si riflettono nel tasso di occupazione espresso in

equivalenti a tempo pieno (Figura 9)<sup>2</sup> che, pari al 61,9%, cresce meno di quello ufficiale (+0,5pp vs +0,7pp). Se si guarda al dato relativo al numero di occupati in equivalenti a tempo pieno stimati sulla base di un orario di lavoro standard si osserva inoltre come, rispetto ai valori pre-crisi, lo stock sia inferiore di circa 31 mila equivalenti a tempo pieno.

**Figura 9 - Tasso di occupazione in Lombardia: un confronto tra il valore ufficiale basato “sulle teste” e quello espresso in equivalenti a tempo pieno**



Fonte: Elaborazioni IRS su microdati Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Prosegue anche nel III trimestre 2017 la progressiva riduzione su base annua del tasso di disoccupazione che si attesta al 6,3%, in calo di 0,4pp rispetto all'anno passato, pur se ancora molto più alto rispetto al 3,2% fisiologico del 2008. Si riduce anche il tasso di occupazione di lunga durata, pari al 3,3% rispetto al 3,9% del 2016. Le persone in cerca di occupazione sono circa 295 mila, 14 mila in meno rispetto al III trimestre del 2016 (-4,6%).

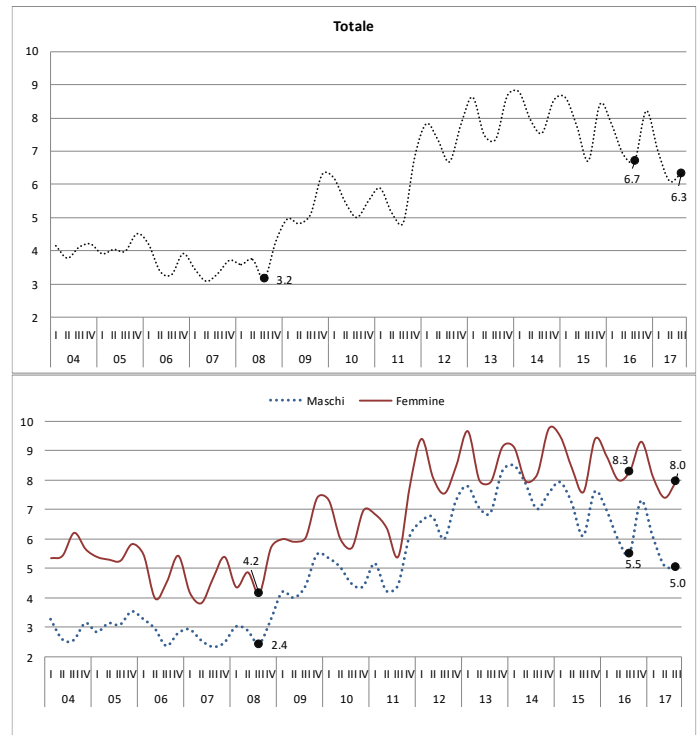
I disoccupati uomini nel III trimestre 2017 sono 132 mila, il 7,6% in meno rispetto allo stesso trimestre del 2016; in particolare si riducono i disoccupati in senso stretto (ex-occupati, -9%). Il tasso di disoccupazione maschile si riduce su base annua di 0,5pp e si attesta al 5%.

Il numero di disoccupate donne, pari a 163 mila unità, si riduce del 2%, soprattutto tra le giovani senza esperienza di lavoro (-12,3%), con il tasso di disoccupazione che scende all'8%, 0,3pp in meno del III trimestre 2016.

Nonostante il recente miglioramento, ci sono ancora 154 mila disoccupati in più rispetto al 2008 (+109,7%), di cui 69 mila uomini (+110,6%), soprattutto ex-occupati, e 85

mila donne (+109%), soprattutto ex-inattive. I tassi di disoccupazione sono ancora più elevati di quelli del 2008, rispettivamente di 2,6pp (dal 2,4% al 5%) e di 3,8pp (dal 4,2% all'8%).

**Figura 10 - Andamento del tasso di disoccupazione per genere in Lombardia – serie ricostruite**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

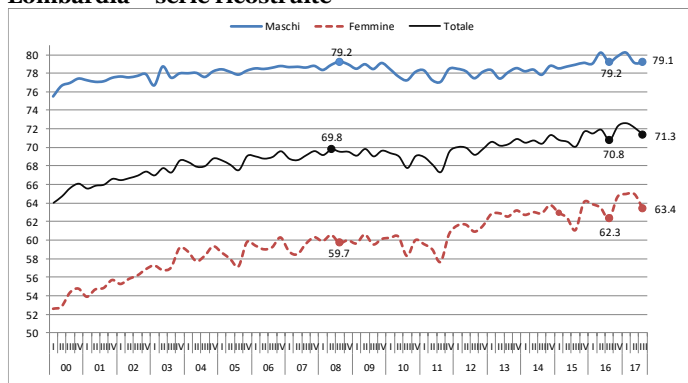
Segnali positivi anche in riferimento alla partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di attività cresce su base annua di 0,5pp e si attesta al 71,3%; aumenta in particolare il tasso di attività femminile che guadagna oltre un punto percentuale e si attesta al 63,4%.

Il numero di inattivi cala dell'1,9% su base annuale e a ridursi (-7,6%) è soprattutto la quota dei cosiddetti scoraggiati, coloro che non cercano lavoro perché pensano di non trovarlo, in diminuzione di 23 mila unità in un anno. Il tasso di mancata partecipazione<sup>3</sup> nel III trimestre 2017 è pari all'11,6%, un valore molto più elevato del 7,5% del 2008, ma comunque più contenuto del 12,5% registrato lo scorso anno.

<sup>2</sup> Il tasso espresso in equivalenti a tempo pieno conta gli occupati in misura proporzionale all'orario medio di lavoro effettivo nella settimana di riferimento. Si veda la nota metodologica.

<sup>3</sup> Dato dalla percentuale di disoccupati e inattivi che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni più gli inattivi di cui prima.

**Figura 11 – Andamento del tasso di attività per genere in Lombardia – serie ricostruite**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Si riduce anche il tasso di disoccupazione giovanile che scende al 22,8% (-1,1pp annuo), pur se ancora molto al di sopra del 13,1% pre-crisi.

Nel caso dei giovani oltre che la disoccupazione è importante considerare il numero dei giovani NEET (non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione e/o formazione). I NEET 15-29enni rappresentano il 14,8% dei giovani lombardi in questa fascia di età (211 mila giovani), un valore sempre molto alto, sebbene in ridimensionamento rispetto al 16% del 2016.

## 1.2 I flussi e le dinamiche congiunturali

### Saldi in crescita, soprattutto nei servizi...

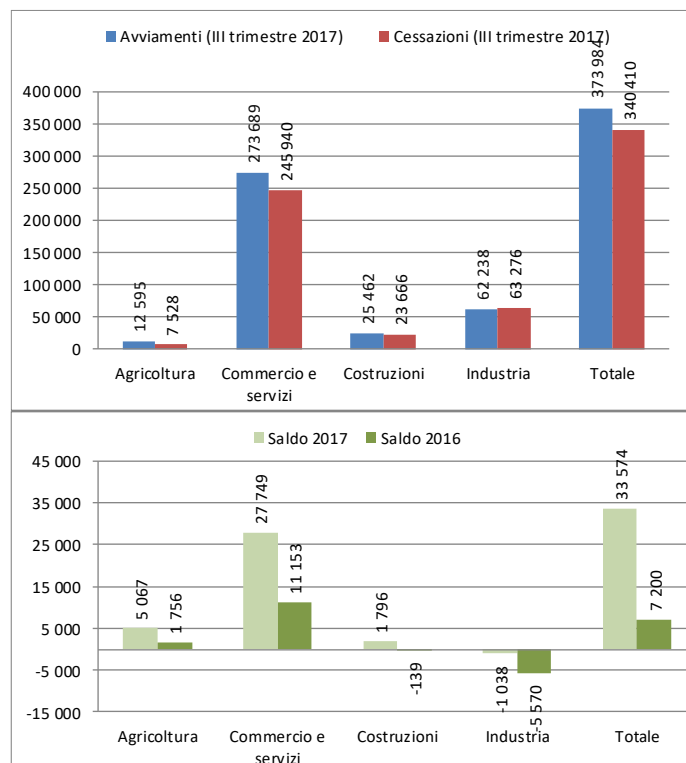
Nel III trimestre 2017 le COB registrano circa 374 mila avviamenti, con un aumento del 7,3% rispetto al III trimestre 2016 (Figura 12); le cessazioni, pari a 340 mila unità, sono invece sostanzialmente stabili (-0,3%). Il saldo è quindi positivo (+33.571 movimenti), con il mercato aumento degli avviamenti che si riflette in un netto miglioramento del saldo, più che quadruplicato rispetto a quello del III trimestre 2016 (+7.200 movimenti).

L'aumento delle assunzioni porta il tasso di avviamento sugli occupati (Tabella 1) dall'8,1% del III trimestre 2016 all'8,6% del III trimestre 2017.

I saldi sono in miglioramento su base annua in tutti i settori, sebbene siano ancora negativi nell'industria in senso stretto; particolarmente significativo il miglioramento del saldo nelle costruzioni, che arriva a +1.800 movimenti rispetto al saldo sostanzialmente

stabile dello scorso anno. Nel commercio e servizi il saldo è pari a quasi 28 mila movimenti, più che raddoppiato su base annua.

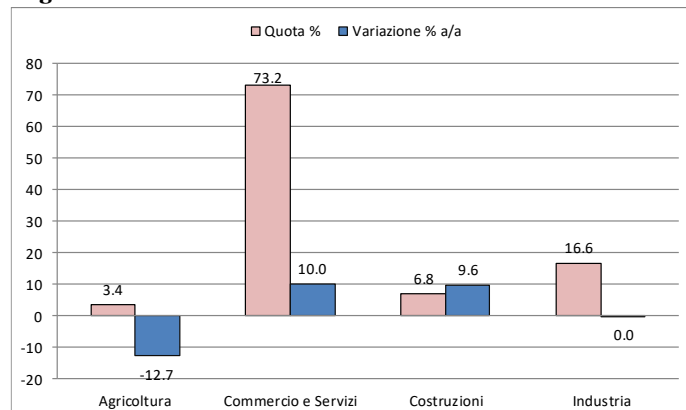
**Figura 12 – Avviamenti, Cessazioni e Saldi per settore – confronto 2017-2016 (III trimestre) – Regione Lombardia**



Fonte: ARIFL– Regione Lombardia

Il miglioramento del saldo nelle costruzioni è ascrivibile ad un aumento degli avviamenti (+9,6% a/a), più marcato rispetto alle cessazioni (+1,2%), così come avviene anche nel commercio e servizi (+10% vs +3,5%) (Figura 13); nell'industria, invece, il saldo è in miglioramento per via della riduzione delle cessazioni (-6,7%) a fronte della stabilità delle assunzioni.

**Figura 13 – Composizione percentuale degli Avviamenti per settore e variazioni tendenziali – (III trimestre 2017) – Regione Lombardia**



Fonte: ARIFL– Regione Lombardia



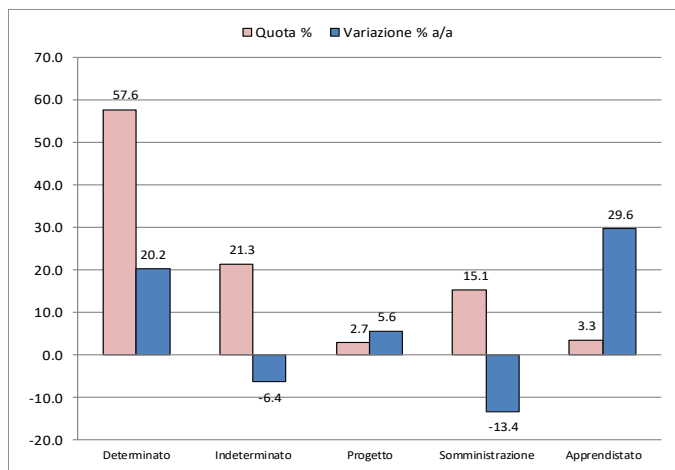
**Tabella 1 – Tassi di Avviamento per settore – confronto 2016-2017 (III trimestre) – Regione Lombardia - %**

	III trimestre 2016	III trimestre 2017
Agricoltura	20.0	21.1
Commercio e Servizi	8.9	9.4
Costruzioni	9.2	10.8
Industria	5.3	5.4
<b>Totale</b>	<b>8.1</b>	<b>8.6</b>

Fonte: elaborazioni IRS su dati ARIFL– Regione Lombardia e Istat, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

In riferimento ai contratti di assunzione (Figura 14), si conferma il trend di riduzione degli avviamenti a tempo indeterminato (-6,4%) a fronte della significativa crescita dei contratti a termine (+20,2%), con cui è avvenuto ben il 57,6% delle assunzioni del III trimestre 2017. Si conferma anche la crescita delle assunzioni in apprendistato, che registrano un aumento di quasi il 30% rispetto al 2016.

**Figura 14 – Composizione percentuale degli avviamenti per tipologia contrattuale e variazioni tendenziali – (III trimestre 2017) – Regione Lombardia**



Fonte: ARIFL– Regione Lombardia

L'Osservatorio sul precariato dell'Inps<sup>4</sup> conferma il minor ricorso alle assunzioni a tempo indeterminato a fronte della crescita del tempo determinato e dell'apprendistato. Nel periodo gennaio-settembre 2017 le assunzioni a tempo indeterminato risultano il 4,8% in meno rispetto al 2016 (oltre -9 mila assunzioni), a fronte di un aumento del 19,5% delle assunzioni a termine; si contraggono, seppur lievemente, anche le trasformazioni in tempo

4

<https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?sPathID=%3bo%3b46437%3b46440%3b&lastMenu=46440&iMenu=12&iNodo=46440&p4=2>

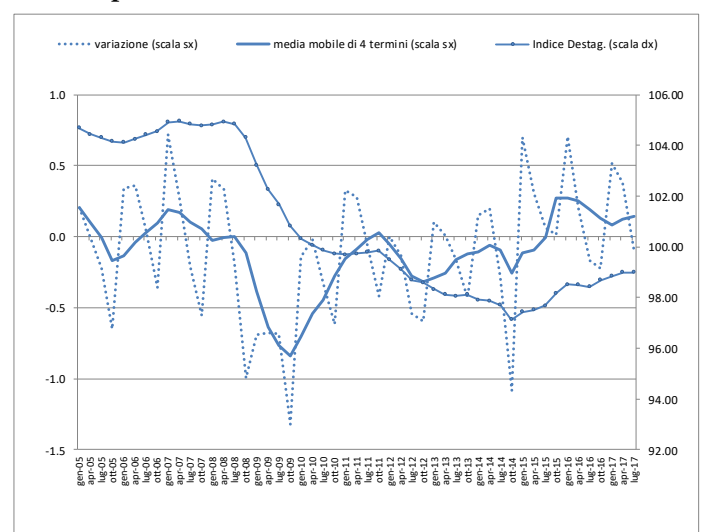
indeterminato dei contratti a termine o di apprendistato (-0,9%).

Oltre alla riduzione delle assunzioni a tempo indeterminato e delle trasformazioni, nei primi tre trimestri del 2017 si è registrato anche un aumento delle cessazioni a tempo indeterminato (+1,6%), che ha portato ad un sostanziale azzeramento del saldo (817 movimenti), in netto peggioramento rispetto ai +14 mila movimenti del 2016.

L'indagine congiunturale condotta da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria nel III trimestre 2017 presso un campione di imprese conferma le incertezze nel comparto manifatturiero, con un'occupazione sostanzialmente stabile dell'industria e in peggioramento nell'artigianato, e il trend positivo nel commercio e nei servizi.

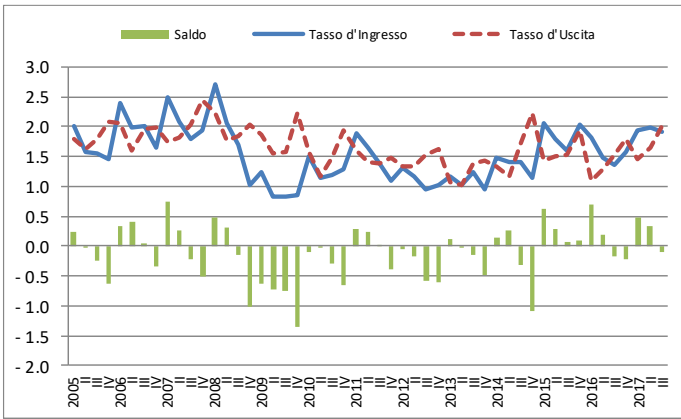
Nel comparto industriale l'occupazione registra un andamento sostanzialmente stabile, con variazioni nulle sia in termini grezzi che destagionalizzati; aumenta rispetto al III trimestre 2016 sia il tasso di ingresso (da 1,4% a 1,9%) che quello di uscita (da 1,5% a 2%) (Figure 15 e 16).

**Figura 15 – Variazione % addetti nel trimestre, indice destagionalizzato e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Industria**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 16 – La dinamica occupazionale dell'industria**

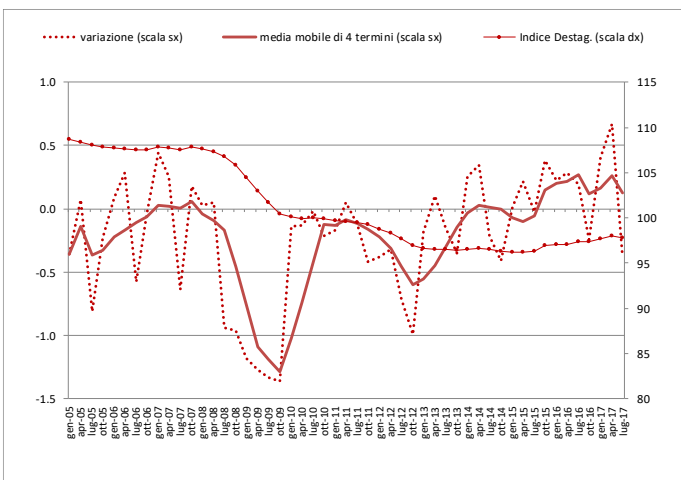


Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

Si interrompe invece la ripresa occupazionale registrata nell'ultimo anno nel comparto dell'artigianato con una variazione grezza di -0,4%, in peggioramento rispetto al +0,2% del III trimestre 2016 per via di un significativo aumento del tasso di uscita (da 1,6% a 2,2%) a fronte della stabilità degli avviamenti (1,8%) (Figure 17 e 18); il rallentamento è confermato anche dal dato al netto dei fattori stagionali.

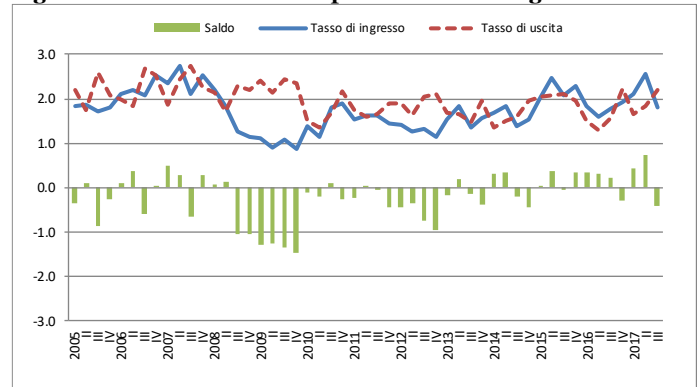
Leggermente negativa (-0,2%) la variazione grezza anche nel commercio mentre è sostanzialmente stabile nei servizi (+0,1%); tuttavia considerando gli indicatori al netto dei fattori stagionali si conferma il trend di recupero dell'occupazione sia nel commercio che nei servizi (Figure 19 e 20).

**Figura 17 – Variazione % addetti nel trimestre, indice destagionalizzato e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Artigianato**



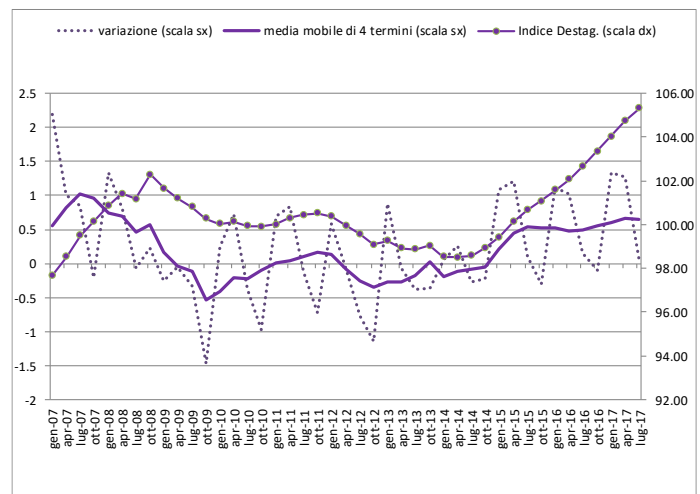
Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 18 – La dinamica occupazionale dell'artigianato**



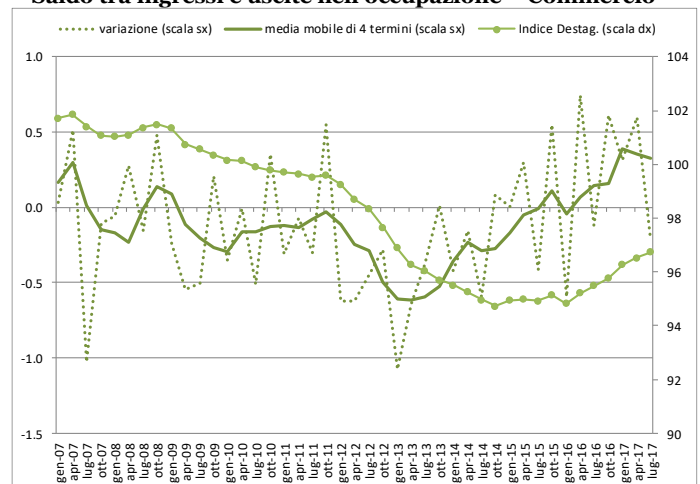
Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 19 – Variazione % addetti nel trimestre e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Servizi**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 20 – Variazione % addetti nel trimestre e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Commercio**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia



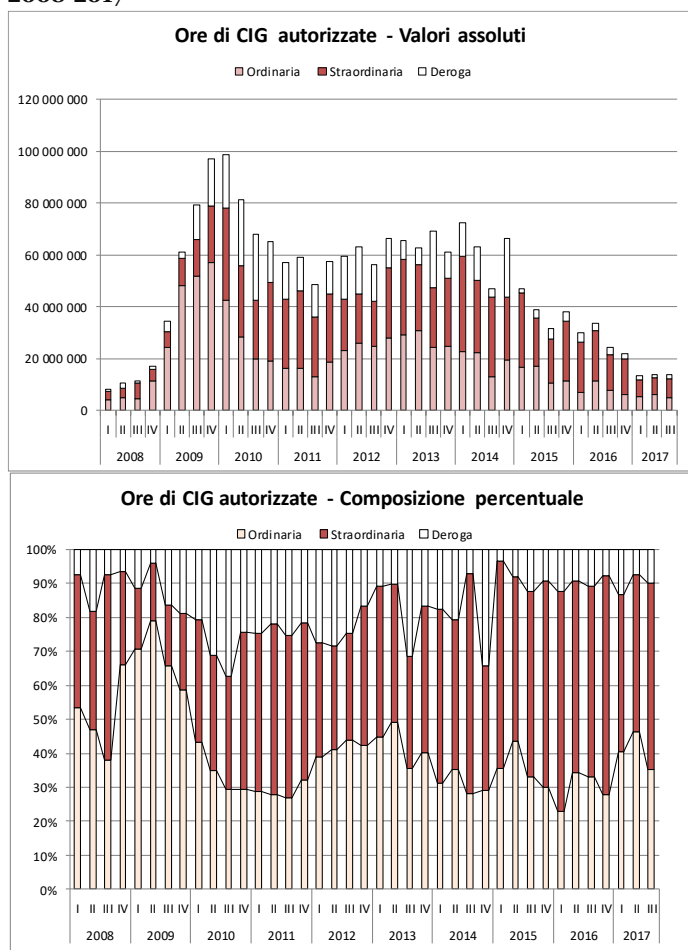
### ...si riduce ancora la CIG<sup>5</sup>

Le ore di CIG autorizzate nel III trimestre 2017 sono pari a 13,7 milioni, il 43,3% in meno rispetto al III trimestre 2016<sup>6</sup>, di cui 4,9 milioni di CIGO (-39,3%), 7,5 milioni di CIGS (-44,8%) e 1,4 milioni in deroga (-47,7%) (Figure 21 e 22); la CIGO rappresenta il 35,6% del totale delle ore autorizzate nel III trimestre 2017, la CIGS il 54,6% e la deroga il 10%.

Tra i provvedimenti straordinari si riducono sia le riorganizzazioni aziendali (-54,4%) che i contratti di solidarietà (-37,5%), che rappresentano rispettivamente il 36,1% e il 63,9% del totale di CIGS.

Guardando ai settori (Figura 23), la Cassa Integrazione si riduce nel commercio (-64,8%), nell'edilizia (-48,8%), nella meccanica (-51,8%), nel metallurgico (-39,3%) e nei servizi (-28,6%); è invece in aumento nella lavorazione minerali non metalliferi (305,8%) e nel tessile (8,3%).

**Figura 21 – Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate – 2008-2017**

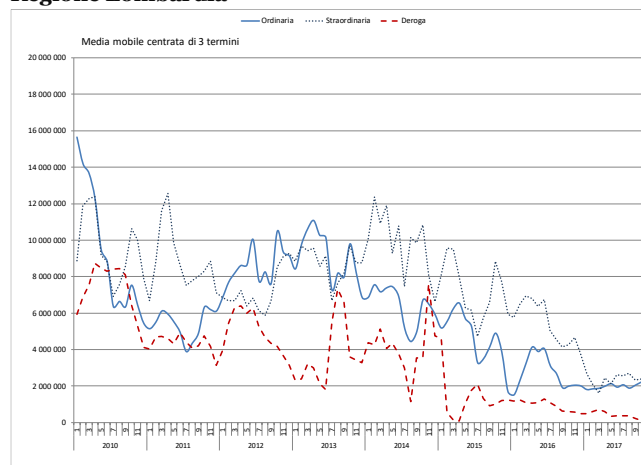


Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS

<sup>5</sup> In data 2 Giugno 2017 è stata effettuata da parte dell'INPS la rilettura degli archivi.

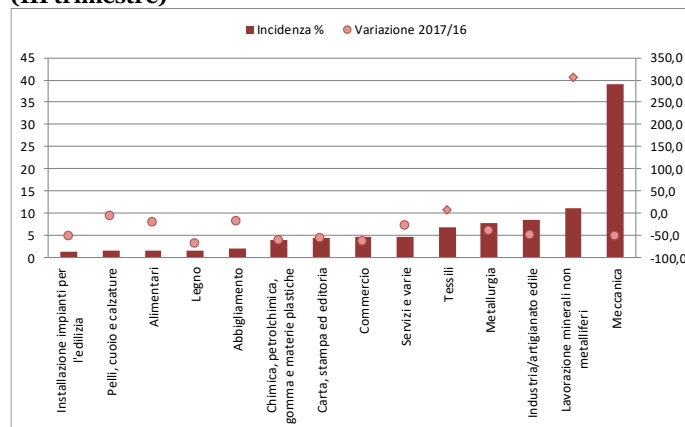
<sup>6</sup> La riduzione della CIG si conferma anche nel mese di Ottobre 2017 in cui sono state autorizzate circa 6 milioni di ore (-16,1% su base annua).

**Figura 22 – Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate – Regione Lombardia**



Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS

**Figura 23 – Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate – Regione Lombardia - Incidenza % e variazione % 2017/2016 (III trimestre)**



\* Si segnala che il simbolo **◆** indica un aumento del ricorso alla CIG

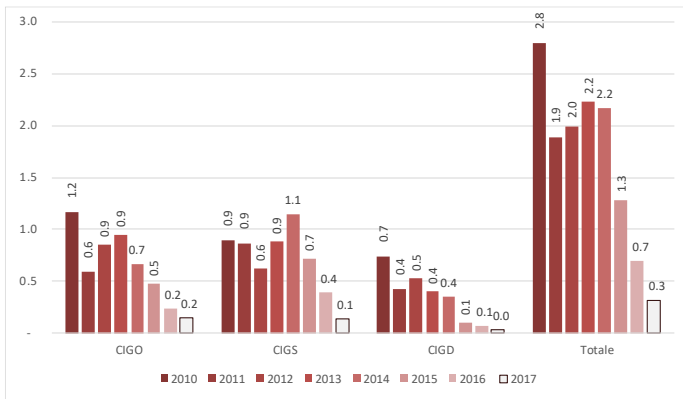
Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS

Convertendo le ore di CIG autorizzate e corrette per il tiraggio in lavoratori equivalenti a 0 ore<sup>7</sup>, la Figura 24 mostra nei primi tre trimestri 2017 una incidenza sull'occupazione dipendente pari allo 0,32%, molto inferiore allo 0,7% del 2016.

Le province dove è maggiore il peso della CIG sull'occupazione dipendente si confermano Varese (0,5%), Como (0,48%), Bergamo (0,46%) e Brescia (0,41%) (Figura 25).

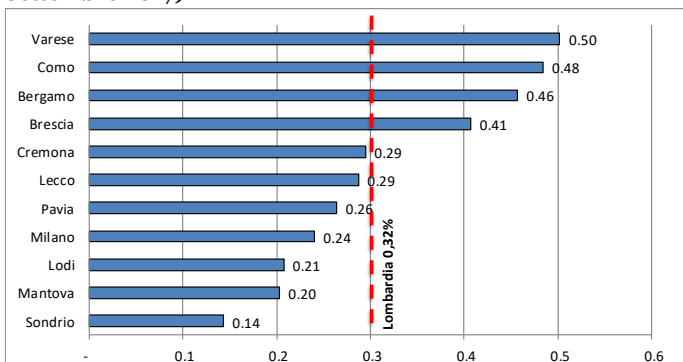
**Figura 24– CIG -Incidenza dei lavoratori equivalenti 0 ore sull'occupazione dipendente (Gennaio-Settembre 2010-2017)**

<sup>7</sup> La stima dei lavoratori in CIG equivalenti a 0 ore tiene conto dell'effettivo tiraggio delle ore di cassa integrazione. Si veda la Nota metodologica.



Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS (CIG) e Istat (n. occupati).

**Figura 25 – CIG - Incidenza dei lavoratori equivalenti o ore sull'occupazione dipendente per Provincia (Gennaio-Settembre 2017)**



Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS (CIG) e Istat (n. occupati).

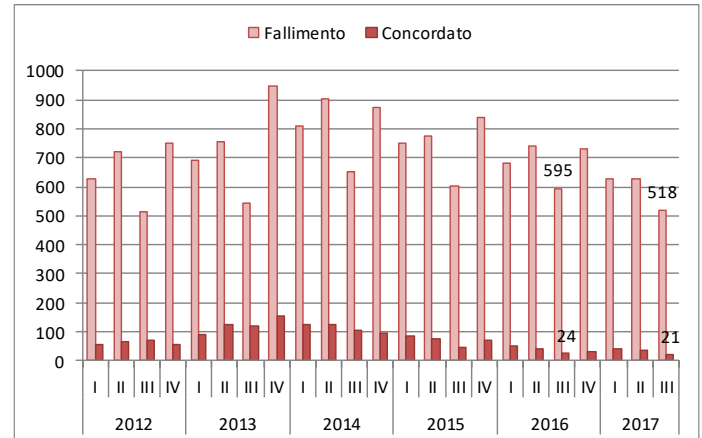
Il ridimensionamento della CIG è confermato anche dai dati dell'Indagine congiunturale Unioncamere Lombardia che mostra una quota di imprese industriali che hanno effettivamente utilizzato la CIG pari al 7,1% (erano l'11,4% nel III trimestre 2016) e la rispettiva quota di ore utilizzate sul monte ore che scende al di sotto dell'1% rispetto all'1,7% del 2016). Si dimezza nell'artigianato la quota di aziende che hanno utilizzato la CIG (dal 3,6% all'1,7%) sebbene aumenti dallo 0,5% allo 0,9% la quota di ore di CIG utilizzata sul monte ore lavorato, che aveva toccato i suoi minimi nella prima parte del 2017.

Alle situazioni di crisi legate all'utilizzo della Cassa Integrazione si aggiungono quelle riferite alle richieste della NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), che a partire dal 1 gennaio 2017 ha sostituito la mobilità e le precedenti forme di indennità di disoccupazione (ASpI e Mini ASpI). Nei primi nove mesi del 2017 l'INPS ha registrato in Lombardia 171.739 domande di prestazione,

con una copertura del 58,2% rispetto al numero di disoccupati medio dei primi tre trimestri del 2017.

Segnali positivi anche in riferimento alle crisi aziendali, con la riduzione delle nuove procedure di fallimento e concordato (Figura 26): nel III trimestre 2017 sono state infatti registrate 518 procedure fallimentari (vs 595 del III trimestre 2016, -12,9%) e 21 nuovi concordati rispetto ai 24 del 2016.

**Figura 26 – Procedure concorsuali in Lombardia: i fallimenti e i concordati (2012-2017)**



Fonte: Registro delle imprese

### 1.3 Cresce la fiducia per il 2018, ma il mercato del lavoro presenta ancora alcune fragilità

L'espansione dell'attività economica si è associata ad un ulteriore miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, con un aumento degli occupati, che hanno ormai superato i livelli precedenti la crisi finanziaria, e una consolidata diminuzione del tasso di disoccupazione.

In Lombardia anche nel III trimestre 2017 si sono registrati aumenti su base annua della produzione, degli ordini interni ed esteri e dei fatturati. La ripresa è diffusa ma solo se verrà mantenuta creerà nuova occupazione.

Nonostante i recenti miglioramenti vi sono infatti in Lombardia ancora quasi un milione di persone in cerca di lavoro, in tutto o in parte: oltre ai 295 mila disoccupati, vi sono 425 mila occupati part-time involontari e 276 mila inattivi disponibili a lavorare, anche se non hanno compiuto azioni di ricerca attiva.

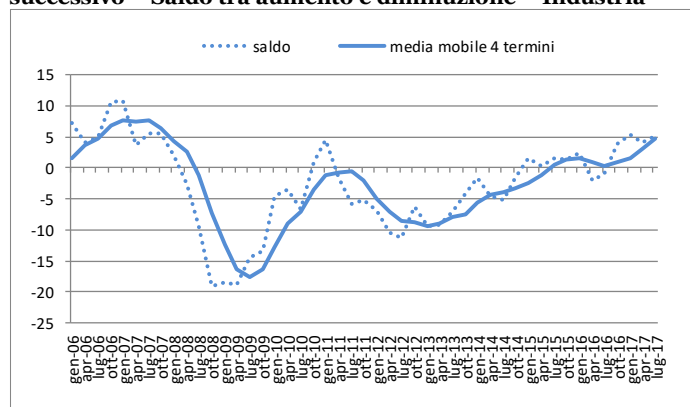
Vi è inoltre l'emergenza giovani: la scarsa occupazione giovanile e l'elevato numero di NEET causa una riduzione

nel lungo periodo della forza lavoro a cui il sistema può attingere, anche perché, diversamente dagli anni passati, conduce soprattutto tra i più istruiti all'emigrazione, abbassando così il potenziale di crescita del sistema economico e creando un circolo vizioso da cui è urgente uscire. Si auspica che gli sgravi contributivi previsti in via permanente dall'ultima Legge di bilancio daranno dal 2018 nuovo slancio all'occupazione giovanile.

Non va inoltre dimenticato che nel prossimo biennio vi sarà la scadenza della decontribuzione per gli assunti nel 2015 con il contratto a tutele crescenti e sarà interessante verificare in che misura le imprese tenderanno o meno a prolungare questi rapporti di lavoro.

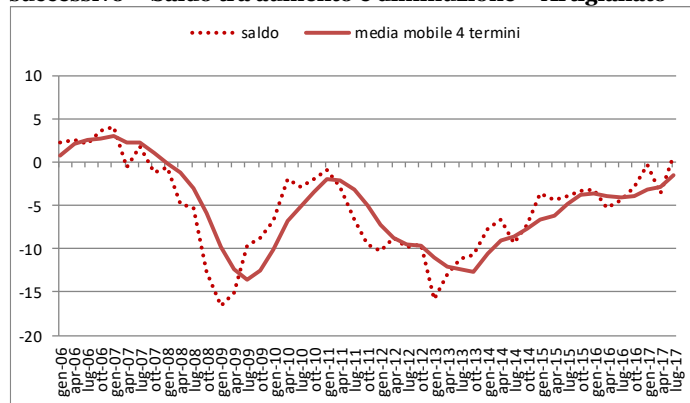
Le migliori condizioni economiche si riflettono comunque nelle prospettive dichiarate dagli imprenditori circa l'occupazione del prossimo trimestre, che risultano positive e in miglioramento in tutti i comparti, anche nell'artigianato che ha registrato saldi tra prospettive di aumento e diminuzione dell'occupazione sempre negativi da fine 2007 ad oggi.

**Figura 27 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione – Industria**



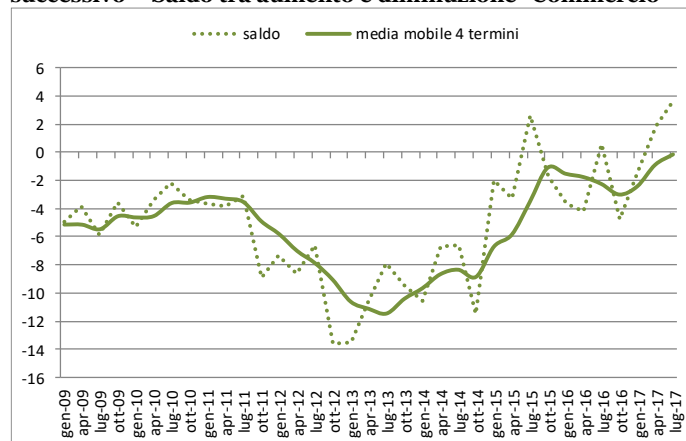
Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 28 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione – Artigianato**



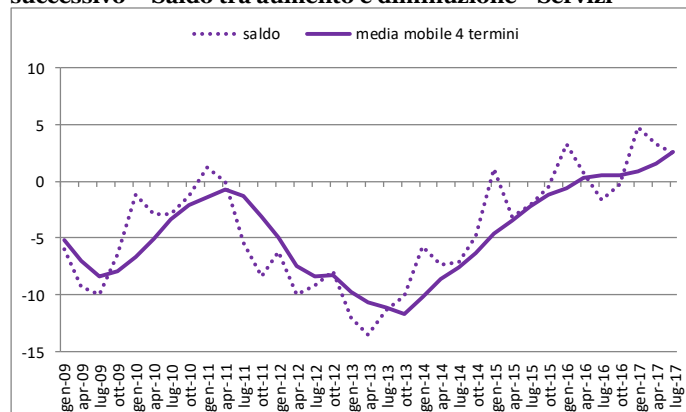
Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 29 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione–Commercio**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 30 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione– Servizi**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

# Il lavoro in Lombardia

Dati del III trimestre 2017

## Tasso di occupazione (%)

Totale	Uomini	Donne	FTE
66,7%	75%	58,3%	61,9%
+ 0,7 pp sul 2016	+ 0,1 pp sul 2016	+ 1,2 pp sul 2016	+ 0,5 pp sul 2016

## Occupazione (migliaia)

Totale	Agricoltura	Industria in s.s.	Costru- zioni	Servizi
4.369	60	1.149	237	2.923
+ 1,3% sul 2016	- 17,1% sul 2016	- 2,5% sul 2016	- 6,6% sul 2016	+ 4,1% sul 2016

## Tasso di disoccupazione (%)

Totale	Uomini	Donne	Tasso di attività
6,3%	5,0%	8,0%	71,3%
- 0,4 pp sul 2016	- 0,5 pp sul 2016	- 0,3 pp sul 2016	+ 0,5 pp sul 2016

## CIG (milioni di ore autorizzate)

Totale	CIGO	CIGS	CIGD
13,7	4,9	7,5	1,4
- 43,3% sul 2016	- 39,3% sul 2016	- 44,8% sul 2016	- 47,7% sul 2016

**-0,6pp**  
rispetto ai livelli  
pre-crisi

**+1,5%**  
gli occupati  
rispetto ai livelli  
pre-crisi

**+109,7%**  
i disoccupati  
rispetto ai livelli  
pre-crisi

**172 mila**  
le richieste di  
NASpl da gennaio  
a settembre 2017

## Pubblicazioni ed eventi

### Eurostat

#### News Release

- Euro area job vacancy rate at 1.9%  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8542288/3-18122017-BP-EN.pdf/2cdoade9-b2do-45c9-a631-2b7f5c79529d>
- Employment up by 0.4% in the euro area and by 0.3% in the EU28  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8537512/2-13122017-AP-EN.pdf/9e348ab2-2657-41ac-9049-5e9ab81b8a76>
- Euro area unemployment at 8.8%  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8491608/3-30112017-BP-EN.pdf/5206b358-348f-416b-877e-70a75d58f1ef>
- A broad set of indicators for early detection of macroeconomic imbalances  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8460754/2-22112017-BP-EN.pdf/54e03609-d3f8-48d8-8eff-c3c8339643a5>
- 20.10.2017: European Statistics Day  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8320707/1-19102017-AP-EN.pdf/af372a1b-9042-44f5-95fe-d42970adda71>
- Downward trend in the share of persons at risk of poverty or social exclusion in the EU  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8314163/3-16102017-BP-EN.pdf/d31fadc6-a284-47f3-ae1c-8212a581b0c1>

#### Statistics Explained

- Job vacancy statistics  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job\\_vacancy\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job_vacancy_statistics)
- Employment statistics within national account  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment\\_statistics\\_within\\_national\\_accounts](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment_statistics_within_national_accounts)
- Unemployment statistics  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment_statistics)
- Labour market flow statistics in the EU  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour\\_market\\_flow\\_statistics\\_in\\_the\\_EU](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_market_flow_statistics_in_the_EU)
- People outside the labour market  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/People\\_outside\\_the\\_labour\\_market](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/People_outside_the_labour_market)

#### Pubblicazioni

- Key figures on Europe  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/8309812/KS-EI-17-001-EN-N.pdf/b7df53f5-4faf-48a6-aca1-c650d40c9239>

### ISTAT

- Rapporto Bes 2017: il benessere equo e sostenibile in Italia  
Il Rapporto Bes offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori suddivisi in 12 domini, tra cui uno su Lavoro e Conciliazione dei tempi di vita.  
<http://www.istat.it/it/archivio/207259>

- Il Mercato del lavoro – Verso una lettura integrata

Pubblicato lo scorso dicembre 2017, questo primo Rapporto annuale è frutto della collaborazione sviluppata nell'ambito dell'Accordo quadro tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal, finalizzato a produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in Italia. L'obiettivo è valorizzare la ricchezza delle diverse fonti sull'occupazione – amministrative e statistiche – per rispondere alla crescente domanda di una lettura integrata dei dati sul mercato del lavoro.

<https://www.istat.it/it/archivio/207242>

## **Banca d'Italia**

- N. 27 – Economie Regionali – L'economia della Lombardia – Aggiornamento Congiunturale. Novembre 2017

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2017/2017-0027/index.html>

## **Confindustria**

- Rapporto Scenari economici n. 31 " L'espansione globale prosegue. Africa decisiva: opportunità e criticità. "

È stato presentato lo scorso 13 dicembre il nuovo numero degli Scenari Economici di Confindustria, con l'aggiornamento delle previsioni sull'occupazione. Le previsioni e le slide dei relatori sono disponibili su questo link <https://goo.gl/Z2sN4H>

- Il Mercato del Lavoro in Lombardia – Rapporto 2017 Focus: Orari e assenze dal lavoro

<http://www.assolombarda.it/centro-studi/il-mercato-del-lavoro-in-lombardia-edizione-2017>